

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 24 MARZO 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



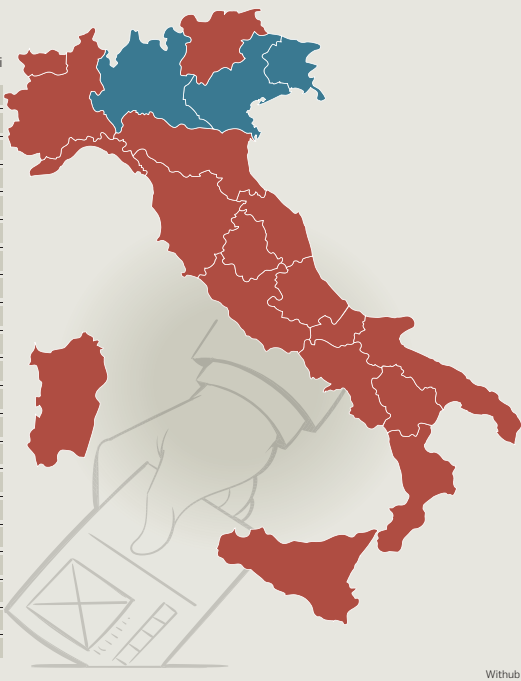
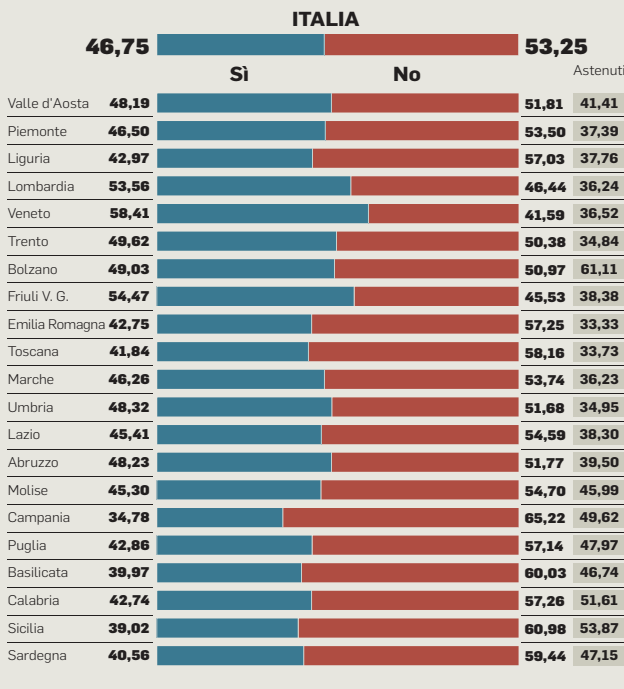
L'Italia



che sceglie

(C) Ced Digital e Servizi | 1774354727 | 80.2... | www.messaggero.it

**Il risultato**



**IRISULTATI**

ROMA A urne chiuse il risultato si palesa rapidamente, già nel corso del pomeriggio: il No prevale con il 53,25 per cento dei voti nel referendum costituzionale sulla riforma della giustizia, che va quindi in soffitta prima ancora di essere effettivamente varata. Una consultazione che ha visto segnali positivi sul fronte dell'affluenza alle urne, arrivata a sfiorare il 59 per cento degli aventi diritto, in netta controtendenza rispetto alle ultime tornate referendarie. Il risultato è stato trascinato soprattutto dalle grandi città: nella Capitale, dove il no ha sfondato quota 60 per cento e il sì ha vinto solo in uno dei 15 Municipi, quello di Roma Nord. Ma il no è andato molto bene soprattutto a Napoli (75,4 per cento), Palermo (68,9 per cento), Bologna (68,1 per cento) e Torino (64,7 per cento). I contrari alla riforma hanno prevalso anche a Milano (con il 58,3 per cento), dove il sì ha avuto più consensi prevalentemente nel centro cittadino.

**LA MAPPA**

Se a Milano ha vinto il No, la Lombardia guida invece il fronte delle tre regioni del Nord che hanno visto prevalere il Sì, insieme a Veneto e Friuli Venezia Giulia. In tutte le altre 17 regioni si è imposto il No, con vittorie più risicate in Abruzzo, Trentino-Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta. Tra le fasce d'età, secondo l'Instant poll di Youtrend il Sì è

**VITTORIA DEI FAVOREVOLI SOLO NEI FORTINI LEGHISTI DI VENETO, FRIULI E LOMBARDIA**

risultato maggioritario soltanto quella delle persone tra i 50 e i 64 anni, in cui ha ottenuto il 53 per cento. Il No ha vinto in tutte le altre, in particolare in quella tra i 35 e i 49 anni, dove ha ottenuto il 60 per cento. Contraria alla riforma anche la maggior parte degli over 65 (55 per cento) e degli under 34 (57 per cento). Sempre secondo Youtrend, il No prevale sul Sì tra le donne (55-45) con un divario maggiore rispetto a quello registrato tra gli uomini (53-47). Una curiosità: ad Arcore, paese diventato famoso per essere la residenza del fondatore di Forza Italia Silvio Berlusconi, il No ha vinto con un vantaggio di soli 47 voti, mentre nel resto della provincia di Monza e Brianza ha vinto il Sì. In 27 comuni lo scrutinio è finito con un pareggio: quello con più abitanti è Torre Orsaia, in provincia di Salerno, dove Sì e No hanno ottenuto 356 voti ciascuno, mentre il più piccolo è Rondanina, nella città metropolitana di Genova, con 13 voti per entrambe le voci.

**LE REAZIONI**

«La sovranità appartiene al popolo e gli italiani si sono espressi con chiarezza - è il commento di Giorgia Meloni, affidato a un video postato sui social - Il governo ha fatto quello che aveva promesso: portare avanti una riforma della giustizia che era scritta nel nostro programma elettorale. L'abbiamo sostenuta fino in fondo e poi abbiamo rimesso la scelta ai cittadini e i cittadini hanno deciso. E noi come sempre rispettiamo la loro decisione». Sulla stessa linea il vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani: «Noi abbiamo fatto tutto il possibile per far comprendere l'importanza di una riforma che avrebbe reso la giustizia più equa e l'Italia più libera - sottolinea il ministro degli Esteri - Però gli italiani sono stati di diverso avviso e ne prendiamo atto con il massimo rispetto». Anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio prende atto «con rispetto della decisione del popolo sovrano». Non arretra l'altro vice-

# Referendum, trionfa il No

## Decisive le grandi città

► Il 53,25% dei votanti bocchia la riforma Nordio. Affluenza record: quasi il 59 per cento. La spinta da Roma, Milano, Napoli. Ma anche di donne e under 35

premier, Matteo Salvini. «Rimaniamo convinti, come milioni di italiani che meritano rispetto e gratitudine, che sia necessario migliorare il sistema della giustizia - sostiene il leader della Lega - Anche per questo, il governo deve andare avanti con compattezza e determinazione».

**LA SFIDA**

Festeggia, invece, il centrosinistra. Migliaia di persone sono partite da piazza Barberini, a Roma, e hanno sfilato fino a piazza del Popolo con Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoinanni e Angelo Bonelli. «Abbiamo vinto, una maggioranza del Paese ha fermato una riforma sbagliata».

**ANCHE AD ARCORE, CITTÀ DI BERLUSCONI, NON VINCE IL SÌ IL CENTROSINISTRA ESULTA, LA DESTRA: «RESTIAMO COMPATTI»**

ta - esulta la segretaria del Pd, in una conferenza stampa convocata al Nazareno - Una vittoria ancora più bella, perché partivamo da una sconfitta annunciata, invece abbiamo ribaltato quell'esito. Hanno fatto la differenza i giovani, nonostante non potessero votare i fuorisede». Secondo Schlein, «c'è già una maggioranza alternativa a questo governo». Un punto su cui trova d'accordo anche Conte: «Interpreteremo questa nuova primavera

del Paese - dice il presidente del Movimento 5 stelle - È un avviso di sfratto alla premier. È nato come referendum politico, non ha neanche un euro di investimento sul servizio giustizia, e si è completato come un referendum ad alta connotazione politica, perché dopo 4 anni questa è

l'unica riforma significativa che presentavano agli italiani - incalza Conte - E gli italiani hanno detto no». Secondo Matteo Renzi, «si consuma un fatto politico enorme: quando il popolo parla, il Palazzo deve ascoltare - sottolinea l'ex premier - Questo è un passaggio molto importante per

Giorgia Meloni. Da anni ci racconta di essere benedetta dal popolo ma oggi il messaggio è forte e chiaro: una sconfitta sonora del governo e del modo arrogante con cui il governo ha fatto questa riforma». L'Italia «ha una tradizionale propensione a mobilitarsi "contro" - osserva il

leader di Azione, Carlo Calenda - che è stata favorita anche da una campagna sbagliata e inutilmente aggressiva della destra che ha determinato una reazione di rigetto del Paese che va oltre il merito della riforma».

**Fabio Rossi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esame



dei flussi

(C) Ced Digital e Servizi | 1774354755 | 80.211.1111 | www.messaggero.it

# La spinta del voto dei giovani Molte defezioni nella destra

► Tra gli under 35 vince nettamente il No, mentre tra gli over 55 prevale di misura il Sì (50,7%)  
Tradiscono l'indicazione del partito l'11% degli elettori di FdI, il 14,4% della Lega e il 17% di FI

## IL FOCUS

ROMA C'è chi, dal fronte del No, alla visione dei primi risultati, si lascia andare a un commento non proprio campato in aria: «I giovani hanno salvato l'Italia». Perché se c'è una variabile oltre l'affluenza - di per sé la vera sorpresa di questo voto referendario - che merita di essere analizzata a fondo, questa è la partecipazione e l'orientamento di voto espresso dagli Under35. Quel segmento di elettorato difficile da imbrigliare in reti partitiche e spesso bollato come "disinteressato" alla cosa pubblica. Eppure capace, in questa circostanza, di fare da traino, seppur non determinante, per l'esito del referendum. I dati messi in fila dal Consorzio Opinio Rai per la Rai parlano chiaro: nella fascia tra i 18 e i 34 anni il 61,1% ha votato per il No, circa il doppio del Sì (38,9%). Una dicotomia che si attenua nella categoria anagrafica superiore, tra i 35 e i 54 anni (qui la percentuale di voti contrari è stata pari al 53,3%; quella dei favorevoli si è attestata al 46,7%), e che si rovescia lievemente dai 55 anni in su: qui si registra il 50,7% del Sì, contro il 49,3% del No.

Il voto degli under35, seppur non decisivo, spiega Livio Gigliuto, presidente dell'Istituto Piepoli, ha contribuito a rendere il confronto meno combattuto. Ma come spiegare un'affluenza superiore tanto alle ultime Politiche ed elezioni Europee? «Di certo una parte di loro nel 2024 o nel 2022 non aveva potuto votare perché non aveva ancora l'età necessaria», ragiona Gigliuto, che però mette l'accento anche su altro punto: «Molti ragazzi sono disaffezionati ai partiti, non alla politica». In sostanza: se chiamarli alle urne per scegliere questo o quel partito non funziona, dire loro di farlo a difesa della Costituzione o di valori più alti si.

Un'arma a doppio taglio per il campo largo, che fin da ieri si è mo-

**GIGLIUTO (ISTITUTO PIEPOLI): «MOLTI RAGAZZI SONO DISAFFEZIONATI AI PARTITI MA NON ALLA POLITICA»**

strato pronto a tutto per non disperdere questo "tesoretto" di partecipazione. Non a caso Elly ha iniziato la sua conferenza stampa proprio rimarcando il dato della partecipazione giovanile e impegnandosi a introdurre il voto fuorisede una volta al governo. E sempre non a caso Giuseppe Conte ha posto l'accento sulle norme del governo contro le manifestazioni in piazza, dicendo di voler «creare ulteriori occasioni affinché questo risveglio» dei giovani «abbia una canalizzazione chiara e spazi politica». Anche se, dal fronte opposto, non manca chi ha provato a dare una lettura diversa: quella di una maggiore «permeabilità» a messaggi ideologici. E la maggiore predisposizione a voti di protesta, sulla scorta dell'impegno già profuso ai tempi della Flotilla, o per le manifestazioni in favore della popolazione di Gaza e su tematiche sociali come il consenso libero e attuale nei casi di violenza contro le donne.

## I BASTIANI CONTRARI A DESTRA

Ma c'è un altro aspetto saltato agli occhi ed è quello della stima percentuale dei voti degli elettori dei principali partiti: il No da parte del centrodestra sono stati di più dei Sì espressi a sinistra: per l'esattezza il 43,2% dei primi contro il 29,5% dei secondi.

Nel dettaglio, sempre in base ai dati Opinio Rai, avrebbe votato contro la riforma l'11,2% di elettori di Fratelli d'Italia, il 14,1% di quelli della Lega e ben il 17,9% del popolo degli azzurri (circa un quinto di tutti i suoi votati). Una doccia fredda per il partito di Antonio Tajani, che più di ogni altro ha investito sulla riforma della giustizia, storica battaglia del Cav. Qui, spiega Gigliuto, «entra in campo il



**Tra gli elettori con meno di 35 anni ha prevalso il No (secondo Consorzio Opinio Rai) con oltre il 61% dei voti**

fatto che Forza Italia abbia un elettorato molto giovanile, ma anche la tipologia di campagna elettorale messa in piedi: «Se Fi, nel centrodestra, è il partito più moderato, poco moderata è stata la campagna per il Sì, con il risultato che una parte dell'elettorato ha scelto di distaccarsi». Regge di più il campo progressista a partire dal Pd, che consegna al fronte del Sì solo il 9,6% dei suoi elettori. Percentuale che si abbassa ancora, volgendo a sinistra, verso Alleanza verdi e sinistra, con un 6,9% di favo-

revoli alla riforma. È il partito di Giuseppe Conte a collezionare il maggior numero di votanti in dissenso: il 13%. A livello generale, però, circa il 10% di persone che hanno deciso di non recarsi alle urne alle Europee, lo hanno fatto questa volta per votare no. A pesare per il fronte del Sì è anche il computo degli astenuti: il 24% in Fratelli d'Italia, il 32%

**PIÙ DISCIPLINATI I SOSTENITORI DEL CENTRO SINISTRA: TRA CHI VOTA PD SOLO IL 9% NON HA SEGUITO LA LINEA DI SCHLEIN**

in Forza Italia, mentre nella Lega è il 37% ad aver deciso di disertare le urne. Una débauché che si concretizza in modo più netto dando uno sguardo alla cartina geografica: sono tre - Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Veneto - le Regioni che hanno premiato la riforma. Nella lista delle contrarie, invece, entrano anche alcune governate dal centrodestra - come il Piemonte, la Liguria, il Lazio, la Basilicata - e le due a guida meloniana, Abruzzo e Marche. Con il distacco più netto che si è consumato in Campania: il No al 65,23% e il Sì al 34,77%.

Tutti numeri che, forse, non minano la continuità dell'azione del governo, ma che, in ogni caso, andranno analizzati. Soprattutto ora che manca un anno alle prossime elezioni politiche.

Valentina Pigiattile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INUMERI

# 61,1%

**La percentuale del No nella fascia 18-34 anni**

I dati dimostrano come i giovani nella fascia 18-34 anni si siano espressi in favore del No

# 17.9

**La percentuale di No arrivata da Forza Italia**

Al contrario delle aspettative sono stati più i No arrivati dal centrodestra che i Sì arrivati dal centrosinistra.



# 37%

**Gli astenuti tra gli elettori leghisti**

È alta la percentuale di astenuti tra gli elettori del centrodestra. Il 37% per la Lega, il 32% per Forza Italia e il 24% per Fratelli d'Italia

# 60.32

**La percentuale del No registrata a Roma**

Netto il risultato nella Capitale, dove vince il No con il 60%. A Napoli il No supera il 70%



**LA GIORNATA**

**ROMA** Un sospiro di sollievo, anche se non privo di dubbi, che ha mosso gli investitori come fossero su un ottovolante. Le parole di Donald Trump su un possibile accordo con l'Iran per la fine della guerra hanno dato respiro ai mercati, dopo un nuovo avvio in perdita, e hanno fatto crollare i prezzi dei beni energetici, prima in rialzo. Ieri, a mezzogiorno, dopo le rassicurazioni del Tycoon sullo stop ai raid Usa in Iran per cinque giorni e gli spiragli di pace, il valore del Brent, principale indice mondiale per il petrolio, è sceso da circa 115 a circa 100 dollari al barile, con un calo che a fine giornata è di circa l'11%.

Bene anche l'altro indice del greggio, il Wti, in calo di oltre il 9% a circa 89 dollari al barile. Meno imponente, ma comunque significativo, la discesa del prezzo del gas al Ttf di Amsterdam, da circa 60 euro al megawattora a 55, per poi chiudere a quota 56 (-5,4%). «Notizie false vengono utilizzate

**IL RENDIMENTO DEL TITOLO DI STATO DECENNALE ITALIANO SCENDE AL 3,87% RESTA PERÒ L'ALLARME SULL'INFLAZIONE**

per manipolare i mercati finanziari e petroliferi e per uscire dal pantano in cui sono intrappolati con la guerra Stati Uniti e Israele» ha tuonato il presidente del parlamento iraniano Mohammad-Bagher Ghalibaf, accusando Trump di mentire, ma i mercati si sono aggrappati comunque alla speranza di un accordo per la fine del conflitto.

**IL SENTIMENT**

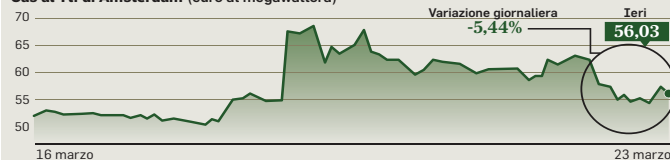
Tranne Londra (-0,2%), così, tutte le Borse europee sono tornate in positivo, con la speranza degli investitori che si possano ripristinare le catene internazionali di approvvigionamento energetico e riaprire definitivamente lo Stretto di Hormuz. Francoforte è salita dell'1,2%, Madrid dello 0,7%, Milano dello 0,8% e Parigi dello 0,7%. Molto bene anche gli indici americani a Wall Street, con il Dow Jones in rialzo del 1,3% e l'S&P500 dell'1,1%. Insomma, neanche le smentite iraniane sono riuscite a invertire il sentiment positivo dei mercati internazionali, che hanno

# Mercati sull'ottovolante Borse giù, poi rimbalzano in caduta petrolio e gas

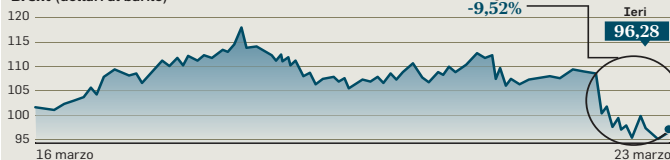
►Dopo le dichiarazioni di Trump, il greggio scende dell'11% e il metano di oltre il 5%  
Bene Piazza Affari (+0,8%) e lo spread torna sotto quota 90. Wall Street in netto rialzo

**La giornata dei mercati**

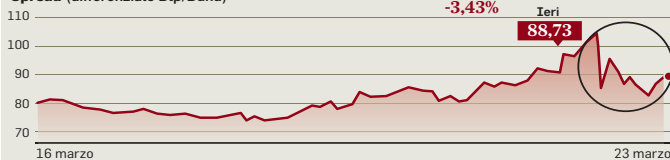
**Gas al Ttf di Amsterdam (euro al megawattora)**



**Brent (dollari al barile)**



**Spread (differenziale Btp/Bund)**



**Milano 43.189,80**



**Francoforte 22.595,25**



**Londra 9.894,15**



**Parigi 7.726,20**



**New York 46.208,53**



**6.581,04**



Wealth, che ha parlato con l'agenzia Bloomberg, «loro oggi ha un problema di liquidità». Non è la prima volta che scende così tanto di «prezzo - commenta un gestore di Ubs - ma non lo ha mai fatto così in fretta». Quanto ai prezzi dell'energia, gli analisti, nonostante la schiarita, evidenziano come il «ritorno del rischio energia fa presagire un periodo di prolungata instabilità». Anche se i negoziati tra Stati Uniti e Iran dovessero avere successo, la riapertura dello Stretto, attraverso il quale transita circa un quinto della fornitura globale di petrolio, «difficilmente avverrà dall'oggi al domani, lasciando le rotte marittime interrotte». Gli operatori del settore energetico saranno quindi costretti a «prevedere una prolungata incertezza dell'offerta», concludono.

**LE ASSICURAZIONI**

Gli esperti di Jp Morgan evidenziano come il mercato dei derivati energetici resti estremamente nervoso, con spread tra futures a breve e lungo termine in aumento, se-

**CALA L'INDICE VIX SULLA VOLATILITÀ, MA GLI ANALISTI INVITANO ALLA PRUDENZA: «NON C'È ANCORA STABILITÀ»**

gnale che molti operatori continuano a coprirsi contro shock improvvisi, mentre i fondi sovrani del Medio Oriente incrementano acquisti di titoli a reddito fisso e commodity alternative.

Mentre S&p Global Ratings sottolinea che le assicurazioni marittime continuano a rivedere a rialzo le polizze contro atti di guerra delle navi che dovrebbero passare per Hormuz, facendo lievitare i premi medi del 12% rispetto al trimestre precedente. C'è stata poi ancora tensione palpabile sui mercati valutari: il dollaro si è rafforzato leggermente sullo yen e sull'euro, con il cambio con quest'ultimo che è oscillato intorno a quota 1,084, mentre il franco svizzero resta stabile come bene rifugio. Nel frattempo, i futures sull'indice Nikkei giapponese hanno registrato un rialzo dello 0,9%, sostenuti dalla prospettiva di stabilizzazione dei prezzi del petrolio, che potrebbe ridurre i costi energetici per le aziende esportatrici.

**Giacomo Andreoli**

premiato lo scenario di de-escalation. Gli investitori complice il clima di instabilità, hanno infatti interesse a "fare cassa" nel più breve tempo possibile. Così sono calati anche gli spread europei, con quello tra il Btp italiano e il Bund tedesco che è arrivato a quota 88 punti

base (-3,4%). Il rendimento del decennale italiano è sceso poi al 3,87% dal 3,96% di venerdì e il tasso del Bund tedesco registra una flessione di quattro punti base al 3%. L'indice Vix, che quantifica la volatilità sui mercati internazionali, è calato del 4% a quota 25,6. «Sta-

di fatto - avvisano però gli analisti di Mps market Strategy, invitando alla prudenza - che sui mercati sarà la volatilità a dominare, come ormai avviene dall'inizio del mese». E resta il timore di un rialzo importante dell'inflazione sia negli Stati Uniti che in Europa, con

Fed e Bce pronte a rialzare i tassi di interesse per spegnere la fiammata. A scendere, poi, è stato anche il prezzo dell'oro, a 4400 dollari l'oncia (-1,8%).

Secondo Johan Jooste, amministratore delegato del gestore patrimoniale singaporiano Pangea



# Armi agli agenti della Polizia locale pronta una bozza del regolamento

## CISTERNA

Il sindaco di Cisterna Valentino Mantini ha convocato per lunedì i capigruppo del Consiglio comunale per discutere la bozza di Regolamento sull'armamento del Corpo di Polizia Locale guidato dal comandante Raoul De Michelis. «Avevamo annunciato durante le celebrazioni di San Sebastiano quanto questa Amministrazione con coscienza e responsabilità si era avviata ad affrontare il tema di un nuovo regolamento di Polizia locale in grado di includere l'armamento, una responsabilità politica e amministrativa che ha richiesto in que-



**Il sindaco Mantini e il comandante De Michelis**

sti mesi equilibrio, ascolto – ha detto Mantini –. La mia maggioranza, e per questo ringrazio i capigruppo e il delegato Elio Sarracino – ha nel concreto analizzato le norme nazionali e quelle regionali. Una cosa è stata ben chiara in questo

periodo di profonda riflessione: la scelta è lasciata in capo ai Sindaci che valutano a seconda del contesto in cui si trovano cosa è giusto fare per la propria comunità. Abbiamo avviato la costruzione di una bozza di Regolamento sull'armamen-

to della Polizia Locale, un documento che non nasce come atto imposto, ma come base di confronto politico e istituzionale».

«Proprio questa bozza - prosegue il primo cittadino - sarà portata all'attenzione dei Capigruppo del Consiglio Comunale affinché tutte le forze politiche possano esaminarla, discuterla e contribuire, ciascuno per il proprio ruolo e per la propria parte, a una valutazione seria e responsabile. Non si tratta di una decisione semplice, né di un passaggio formale. È una scelta che chiama in causa valori importanti quali la sicurezza urbana, la tutela degli operatori, il rapporto di fiducia tra Polizia Locale e cittadini, il rispetto delle normative e delle prerogative istituzionali, la sacralità della vita».



**Coach Daniele Morato con il suo vice Paolo Falabella e il dottor Amedeo Verri durante un time out**

## Play off quinto posto, Milano sarà l'avversaria di Cisterna

### VOLLEY

Sarà l'Allianz Milano l'avversaria della Cisterna Volley nei quarti di finale dei play-off quinto posto che inizieranno tra due settimane. La squadra allenata da Roberto Piazza è stata eliminata dalla corsa allo scudetto da Verona che dopo aver vinto la prima Coppa Italia di Al punta al suo primo scudetto in una competizione che ha visto l'uscita dei campioni d'Italia di Trento che disputeranno i play off quinto posto. Cisterna giocherà in trasferta a Milano gara-1 il 5 aprile, giorno di Pasqua, ma è probabile che il match sarà anticipato a sabato 4, come già stabilito per Monza-Padova. Il ritorno si giocherà giovedì 9 aprile al Palazzetto di Cisterna e l'eventuale bella" ancora a Milano. Pur-

**GARA-1 IN TRASFERTA A INIZIO APRILE, RITORNO AL PALAZZETTO PONTINO LA LUNGA SOSTA SENZA PARTITE UFFICIALI È L'INCOGNITA PRINCIPALE**

troppo la calendarizzazione dei play-off quinto posto obbliga alcune squadre a una lunga sosta che certo non aiuta a tornare poi in campo nella migliore forma. «In effetti è questo l'aspetto più complicato - afferma il vice coach Paolo Falabella - Non è semplice gestire il lungo periodo senza gare ufficiali; abbiamo lavorato tanto a livello fisico, ora stiamo intensificando gli aspetti relativi al gioco e all'intensità. L'obiettivo è arrivare pronti alla prima partita: sicuramente il mese senza gare ufficiali a livello di ritmo dovrà essere superato in campo, ma adesso non possiamo sapere quale sarà l'impatto con i playoff. Detto questo, naturalmente, in noi c'è il desiderio di giocarci al meglio tutte le prossime sfide, con la volontà di arrivare il più lontano possibile. Abbiamo recuperato tutti e saremo al completo. Durante questa settimana lavoreremo ancora su noi stessi, la prossima servirà a concentrarci sull'avversario. Allianz Milano è una squadra di valore che ha dato filo da torcere a Verona: ci aspettano gare difficili, ma ci siamo abituati».

**Gaetano Coppola**



**SPECIALE**

# REFERENDUM COSTITUZIONALE

22 e 23 marzo 2026

**I numeri del Referendum**

## Affluenza record, bocciata la riforma

Il No vince in tutte le regioni tranne Lombardia, Veneto e Friuli  
Meloni: «Rispetto la decisione degli italiani. Andremo avanti»

**IL QUADRO**

STEFANO PETTONI

— L'Italia boccia la riforma costituzionale sulla Giustizia. Oltre 14 milioni di italiani (14.460.612) hanno detto No alla revisione della Costituzione che aveva ottenuto l'approvazione dal Parlamento (hanno votato Sì in 12.448.047). Il 53,7% contro il 46,3%: sette punti percentuali hanno fatto la differenza, bocciando una riforma che - una volta passata - avrebbe portato alla separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e magistrati requirenti (Giudici e Pubblici Ministeri), a due distinti Consigli Superiori della Magistratura (uno per i giudici e uno per i PM), all'introduzione del sorteggio dei componenti dei due CSM con la maggioranza dei componenti togati; e a un'Alta Corte Disciplinare con competenze (disciplinari) sui giudici e sui PM.

Prima di analizzare il risultato del voto, è bene soffermarsi sui numeri dell'affluenza: 58,93%, sopra le stime dei sondaggi che fino a prima dello stop elettorale avevano previsto una partecipazione non superiore al 45%.

Un dato importante, quello dell'affluenza, se confrontato con il voto spalmato tra domenica e lunedì di altri due referendum costituzionali. Questo del 2026 - in assoluto - per affluenza risulta essere il secondo più alto, visto che nel 2016, con le urne aperte un solo giorno, si attestò al 65,48%.

E alla fine, proprio la massiccia affluenza alla urne ha regalato la



vittoria al fronte del Sì, com'era prevedibile nonostante in molti pensassero il contrario.

Sulla bilancia del NO al referendum costituzionale hanno pesato quegli elettori "dormienti" che in genere non votano, ma questa volta hanno deciso di scendere

**DA NOI, IN MERITO ALL'AMBITO PROVINCIALE, È ANDATA DIVERSAMENTE SUL TERRITORIO PONTINO IL SÌ HA BATTUTO IL NO**

in campo per dire la loro sulla riforma della giustizia. Sull'esito del Referendum potrebbe aver inciso - in parte - anche il voto di protesta contro il Governo: e proprio in questo caso, nello specifico, si può parlare di elettori dormienti che andando a votare hanno incrementato l'affluenza, che

ha raggiunto numeri inaspettati.

Da considerare anche l'età dei votanti: i giovani si sarebbero espressi in grande maggioranza per il No, frutto di campagne sociali riuscite. A livello territoriale, fatta eccezione per Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto (roccaforti del Sì) il No ha vinto ovunque, anche nelle Regioni amministrare dal centrodestra: oltre al Lazio, anche in Calabria, Piemonte e Sicilia.

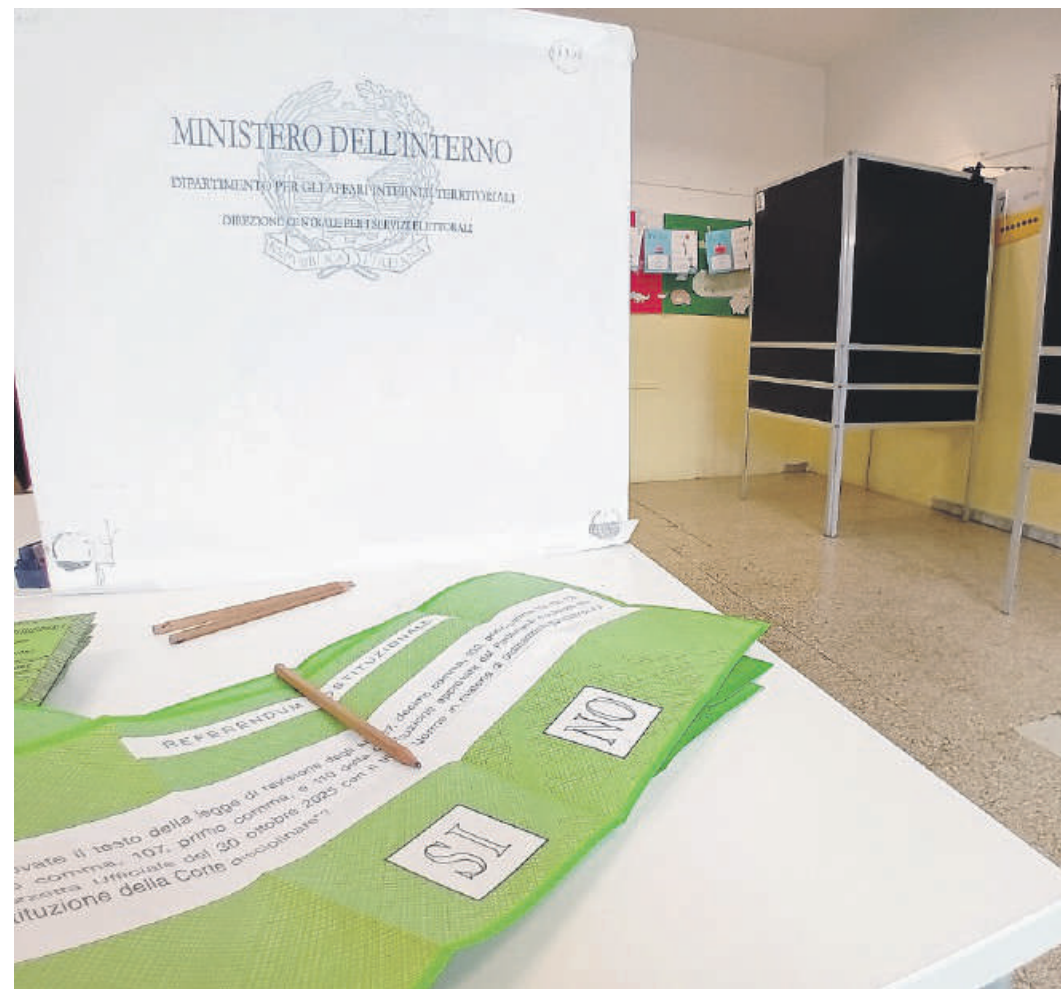
La bocciatura della Riforma porterà conseguenze politiche? La risposta, per adesso, è no.

Partiamo dalla visione sondaggista: analizzando i dati delle urne, in termini assoluti, il centrodestra e il centrosinistra, salvo qualche sbavatura, hanno tenuto i propri voti. La novità è che a loro si è aggiunto un nuovo elettorato "anti-partitico" che non aveva votato né alle scorse politiche né alle scorse europee ed ora è sceso in



**Analisi dei dati**

● Analizzando i dati delle urne, in termini assoluti, il centrodestra e il centrosinistra, salvo qualche sbavatura, hanno tenuto i loro voti. La novità è che a loro si è aggiunto un nuovo elettorato "anti-partitico" che non aveva votato né alle scorse politiche né alle scorse europee ed ora è sceso in campo per il referendum.



campo per il referendum. Sia per difendere la Costituzione e opporsi alle modifiche proposte dalla riforma sia, come detto, per protestare contro chi governa. Cittadini che, in gran parte, difficilmente tornerebbero subito alle urne per dare la loro preferenza ad un partito o a un altro.

Oltre alla visione sondaggista ne esiste un'altra, prettamente politica. «La sovranità appartiene al popolo. Rispettiamo la decisione, resta chiaramente il rammarico per un'occasione persa. Andremo avanti», le parole di Giorgia Meloni riassumono perfettamente quello che rappresenta la bocciatura della riforma per il centrodestra: si va avanti, accettando la sconfitta.

Per uno che perde ce n'è un altro che vince. «Chiara la presenza di una maggioranza alternativa al Governo», ha sottolineato la segretaria del Pd, Elly Schlein, convinta come ci siano

**I NUMERI**

● L'Italia boccia la riforma costituzionale sulla Giustizia. Oltre 14 milioni di italiani (14.460.612) hanno detto no alla revisione della Costituzione che aveva ottenuto l'approvazione dal Parlamento (hanno votato Sì in 12.448.047). Il 53,7% contro il 46,3%

«più elettori di destra che hanno votato No, piuttosto che il contrario. La società civile si è appassionata alla Costituzione e i risultati si vedono. Bisogna restare mobilitati per il futuro di questo Paese».

Nessuno scossone. Il centrodestra non esce ridimensionato rispetto al centrosinistra perché in fondo hanno vinto gli italiani che hanno deciso di mantenere la Costituzione così com'è; ma il centrosinistra dal canto suo sente la possibilità di aumentare il proprio campo largo in vista delle prossime politiche, consapevole dell'importanza del lavoro che l'aspetta da qui in poi, ma comunque rafforzato.

Chiudiamo con una considerazione: da noi, è andata diversamente. Sul territorio pontino il Sì ha battuto il No. Un risultato che pesa in vista delle prossime amministrative. ●

**Lo squilibrio**

# Le due facce del voto nel Lazio In provincia vince il Sì Roma capovolge tutto con il No

Le quattro province si esprimono a favore della riforma, la Capitale la boccia  
Un copione già visto in altre competizioni elettorali: il dato su cui riflettere

**SCENARIO REGIONALE**

TONJORTOLEVA

Il Lazio esce dal referendum sulla giustizia con un risultato che, ancora una volta, racconta una frattura territoriale netta: province orientate verso il Sì e Roma Capitale decisiva per la vittoria del No, che in regione ha conquistato il 54,58% contro il 45,42%. I dati parlano chiaro. Nelle quattro province – Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo – prevale ovunque il Sì: nella provincia pontina si attesta al 53,84%, a Frosinone al 52,31%, a Rieti al 52,73% e a Viterbo addirittura al 55,95%. Uno scenario omogeneo che sembrerebbe indirizzare l'esito complessivo verso l'approvazione della riforma.

Ma il quadro cambia radicalmente guardando a Roma Capitale, dove il No si impone con il 57,47%, lasciando il Sì al 42,53%. Un dato che, per peso demografico ed elettorale, finisce per ribaltare completamente il risultato regionale. Non è una novità. È anzi un copione già visto in altre consultazioni: Roma continua a rappresentare un blocco elettorale determinante, capace da sola di orientare l'esito finale. E lo fa confermando una tendenza politica ormai consolidata, con una maggiore propensione verso il centro-sinistra e posizioni più critiche su riforme istituzionali di questo tipo. Un altro dato che deve far riflettere è quello di Roma città, dove il No ha portato a casa oltre il 60% dei consensi. A un anno scarso dalle ele-

**IL TREND  
DEI GIOVANI**

Il referendum sulla giustizia evidenzia una netta frattura generazionale nel voto. Secondo le elaborazioni del Consorzio Opinione Italia per la Rai, tra i giovani tra i 18 e i 34 anni il No si afferma con forza, raggiungendo il 61,1% contro il 38,9% di Sì. Il trend resta favorevole al No anche nella fascia 35-54 anni, dove i contrari alla riforma prevalgono con il 53,3%, distanziando il Sì di oltre sei punti percentuali. Scenario diverso tra gli over 55, unico segmento in cui si registra una prevalenza del Sì, seppur contenuta: 50,7% a favore contro il 46,7% di No.



Un record di votanti per questo referendum costituzionale sulla Giustizia

zioni comunali, si accende un campanello d'allarme importante per il centrodestra romano. Perché è evidente che ci sia stato un cortocircuito nella capacità di mobilitare l'elettorato della capitale, con il Sì che sta al di sotto della media regionale e nazionale.

Di contro, le province mostrano un orientamento più vicino al centrodestra, che infatti ha sostenuto il Sì alla riforma. Un divario che non è solo politico, ma anche sociologico e territoriale: da una parte la grande area metropolitana, dall'altra una rete di città medie e piccoli centri con dinamiche e priorità diverse. Intendiamoci: il referendum e il suo risultato va preso per quel che è. Ma è chiaro che alcuni segnali, anche nei flussi elettorali, vanno analizzati in modo chiaro.

Soprattutto nelle capacità di coinvolgimento del proprio elettorato, che in alcuni territori sono più marcati rispetto ad altri.

Non dimentichiamo però che il dato del Lazio è il risultato di un equilibrio solo apparente. In realtà emerge con forza una dualità strutturale: le province indicano una direzione, Roma ne impone un'altra. Un dettaglio non da poco, che spesso risulta determinante anche quando si vota per le regionali. Una dinamica destinata a pesare anche nelle future competizioni elettorali, dove – ancora una volta – sarà il voto della Capitale a fare la differenza. Sempre che non si arrivi finalmente a quella riforma che vede Roma Capitale regione autonoma.



## IL PROGETTO

■ Tutto come prima. La Costituzione resta invariata.

La legge proposta dal governo Meloni, non avendo ottenuto i due terzi nell'approvazione in seconda lettura in Parlamento, come previsto dall'articolo 138 della Costituzione, ha aperto alla possibilità di rimettere la decisione agli italiani con un referendum confermativo. Gli elettori sono stati chiamati a votare sulla modifica di sette articoli della Costituzione (87, 102, 104, 105, 106, 107 e 110) che, sostanzialmente, riguardavano i magistrati.

Il cuore della riforma era la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri che, dunque, continueranno a far parte dello stesso ordine. Anche se, come fatto notare dai magistrati, il passaggio da una funzione all'altra riguarda

**Resta tutto com'è**

# La separazione delle carriere non passa



una percentuale minima di magistrati. Si continuerà ad avere una sola possibilità di cambiare funzione ma per far ciò si dovrà cambiare distretto e quindi regione per passare da giudice a pubblico ministero o fare il percorso inverso.

Non ci saranno nemmeno i due Consigli superiori della magistratura, uno dei giudicanti e l'altro dei pubblici ministeri, che continuando a far parte dello stesso ordine avranno un unico organo di autogoverno competente su assegnazioni, promozioni, trasferimenti e sanzioni disciplinari. Questo perché con il no alla riforma viene meno anche l'Alta corte disciplinare

che avrebbe dovuto giudicare ed eventualmente sanzionare i magistrati nei procedimenti disciplinari.

I favorevoli alla riforma hanno sempre sostenuto che la separazione era necessaria per completare il percorso del giusto processo con un giudice terzo e separato da chi conduce le indagini. Dall'altro lato, i detrattori del progetto hanno contestato il provvedimento ritenendo che andasse a limitare l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati, creando, di fatto, i presupposti per un pubblico ministero dipendente dall'esecutivo. ●



## Il voto in Provincia

# Previsioni rispettate ma con qualche grande sorpresa

Riforma “approvata” con il 53,4% dagli elettori pontini  
Ma il No prevale in centri chiave come Aprilia, Formia e Gaeta

### IL QUADRO PROVINCIALE

TONJORTOLEVA

Il referendum sulla giustizia consegna alla provincia di Latina un risultato chiaro ma tutt'altro che uniforme rispetto ad altri precedenti. Il Sì si è imposto col 53,84%, superando il No fermo al 46,6%. In termini assoluti, oltre 107mila elettori hanno votato a favore della riforma, contro poco meno di 94mila contrari. Un esito che certifica una prevalenza del Sì nel complesso del territorio pontino, ma che allo stesso tempo evidenzia una geografia del voto articolata e, in alcuni casi, sorprendente.

A fare notizia è infatti il dato dei centri più rilevanti dove si è affermato il No. Tra questi spicca Aprilia, città attualmente commissariata dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose, dove l'elettorato ha espresso una maggioranza contraria alla riforma. Un segnale politico che non passa inosservato, considerando il momento istituzionale delicato che sta attraversando il Comune. Un risultato figlio anche delle difficoltà che sta vivendo il centrodestra in quella realtà con due partiti su tre della coalizione che sono praticamente privi di una struttura organizzata e dunque probabilmente on in grado di mobilitare l'elettorato. Cosa che invece sono



### GEOGRAFIA DEL VOTO: CENTRODESTRA BATTUTO IN ALCUNE SUE ROCCAFORTI, SORPRESA ANCHE NEI COMUNI DEL PD

riusciti a fare perfettamente gli esponenti di centrosinistra, che hanno organizzato incontri, convegni e gazebo informativi per sostenere il No al referendum. Un impegno che ha pagato.

Molto più sorprendente il fatto che il No abbia prevalso a Formia e Gaeta, due realtà importanti del sud pontino amministrate da coalizioni di centrodestra. Un risultato che introduce elementi di riflessione anche sul piano politico, evidenziando come il voto refe-

rendario abbia seguito logiche non sempre coincidenti con gli schieramenti amministrativi locali. Il forte impegno del fronte del No ha evidentemente sorpreso gli esponenti locali del centrodestra. Un segnale da non sottovalutare, politicamente parlando, visto che tra meno di un anno si voterà per le elezioni comunali in entrambe le realtà.

Il Sì si afferma in maniera più netta, contribuendo al risultato finale, nel capoluogo. A Latina hanno messo una croce sul sì oltre il 54% dei votanti. Ancora più consistente il dato di Terracina, col 58%. Come accaduto per alcuni comuni a guida centrodestra in cui a vincere è stato il fronte del No, anche per delle realtà di centrosinistra il risultato del referendum è stato sorprendente. È il caso di

### I DATI

#### La sorpresa delle urne

Sondaggisti spiazzati: l'alta affluenza al voto alla fine ha trascinato il no alla riforma. Tre regioni del Nord a guida centrodestra (Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia) hanno votato compatte per il sì. Ma ci sono pure quelle in cui a vincere è stato il no come Piemonte, Liguria, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta. Mentre nelle altre regioni del Paese i no sono stati in prevalenza. Anche nelle grandi città ha vinto il no. È stato così in tutta Italia, quindi a Roma ma anche a Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, dove con quasi 75,50% si è raggiunta la quota maggiore, Bari, Cagliari e Palermo.



Cisterna di Latina dove il Sì si è affermato con oltre il 58% dei voti. Cisterna è la città più importante guidata dal Partito democratico in provincia. Il Sì ha vinto anche a Pontinia, Priverno, Roccasecca dei Volsci, Minturno altre realtà in cui il Pd è parte della maggioranza.

La partecipazione al voto, con un'affluenza complessiva superiore al 57%, conferma inoltre un buon livello di coinvolgimento degli elettori, in linea con le consultazioni referendarie più recenti. Il quadro che emerge è dunque quello di una provincia che, pur esprimendo una maggioranza favorevole alla riforma, resta divisa al suo interno, con differenze territoriali significative tra centri urbani, aree costiere e realtà più piccole. ●

### DETTAGLIO

#### Il segnale dell'affluenza

● I tanti elettori, sicuramente più delle tornate elettorali precedenti, sono il segnale più importante di questa due giorni di voto. Gli italiani hanno riscoperto la passione per il voto?



## Gli interventi post voto

# La festa a sinistra, mentre il centrodestra avvia la riflessione

Le dichiarazioni subito dopo l'esito dello scrutinio di ieri

### LE REAZIONI

La riforma della giustizia è stata bocciata dal referendum costituzionale. Un referendum sul quale l'interesse è cresciuto giorno dopo giorno e che, sebbene non di carattere politico, ne ha assunto sempre di più la connotazione. A urne chiuse, dopo la vittoria del no, si apre una fase di riflessione politica profonda, segnata da letture divergenti, ma accomunate da un giudizio condiviso sul dato dell'affluenza, quale importante e positivo segnale di partecipazione alla democrazia.

I commenti  
A scrutinio appena concluso, il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca** ha commentato: «Il popolo ha parlato, i referendum servono a questo. La considero un'occasione perduta per modernizzare il nostro Paese e allinearli agli altri Paesi europei, però bisogna rispettare la volontà della maggioranza». E sulle paventate conseguenze dell'esito del voto sul governo nazionale ha detto: «La presidente è stata molto chiara, si va avanti. Mi sembra - ha aggiunto - questa è anche l'altra preoccupazione, che più che i contenuti abbia prevalso il sentimento, non contro la Meloni, ma proprio dell'antipolitica. In questo senso è stato presentato male sin dall'inizio, come se ci fosse stato il dubbio che ci potesse essere l'invasione della politica nell'ambito della magistratura, che invece sarebbe rimasta comunque autonoma e indipendente».

Interpretazione opposta rispetto al risolto politico della con-

sultazione, il segretario del Partito democratico del Lazio, **Daniele Leodori**, che parla di «prima vera sconfitta politica dell'attuale compagine di governo nazionale e del Lazio, con un'affermazione complessiva nella regione del 55%. È vero che il dato è molto influenzato dal voto di Roma e della provincia - ha argomentato - però anche nelle altre quattro province c'è una tenuta importante del no». E guardando alle prospettive future del centrosinistra ha aggiunto: «Un impianto politico che ci permette di continuare a lavorare all'insegna dell'unità di una coalizione di opposizione all'attuale governatore», che peraltro si è speso molto per il sì, anche in televisioni nazionali, con una intensità importante. Un impegno - ha concluso - che, tuttavia, sembra evidenziare una presa ancora limitata sul territorio regionale».

Dalla provincia pontina il segretario provinciale del Pd **Omar Sarubbo** festeggia: «È la prova che siamo un Paese vivo, attento e custode della propria democrazia. La vittoria del No invia un messaggio inequivocabile al governo Meloni e a quelli futuri: la Costituzione della Repubblica italiana è stata scritta insieme e insieme si cambia, non con la prevaricazione di una parte sull'altra». Gli fa eco il consigliere regionale **Salvatore La Penna**: «Una vittoria del No straordinaria e netta, con un'affluenza oltre le previsioni. Un ringraziamento a tutte le italiane e gli italiani che hanno compreso la delicatezza e l'importanza di questa battaglia e si sono mobilitati in maniera generosa, in particolar modo tantissimi giovani. Un segnale molto chiaro che arriva anche dal Lazio, dove il voto ha confermato con forza questo orientamento».

Il senatore di Fdi **Nicola Calandrini** si accontenta della «vittoria» in provincia di Latina per il Sì: «un dato in controtendenza rispetto al quadro nazionale che merita attenzione e rispetto. Particolarmente significativo è il dato del comune capoluogo di Latina, dove la percentuale dei Sì supera il 54%, un risultato ancora più rilevante rispetto alla media provinciale e che conferma la forte adesione del territorio alle ragioni del referendum. Si tratta di un risultato che testimonia il grande lavoro svolto in queste settimane da tutti i partiti della coalizione di centrodestra e dai comitati civici per il sì». Il sindaco di Latina **Matilde Celementano** ha sottolineato che «dato importante è la grande partecipazione dei cittadini al voto. A Latina l'impegno dei partiti della maggioranza ha determinato un risultato tra i più importanti ottenuti dalla proposta per il Sì alla riforma». ● T.O.

# REFERENDUM COSTITUZIONALE

22 e 23 marzo 2026



## AFFLUENZA

sì

no

	ITALIA	58,93	46,26	53,74
<b>LATINA</b>		57,57	53,84	46,16
APRILIA		56,54	46,77	53,23
BASSIANO		55,02	59,66	40,34
CAMPODIMELE		61,59	66,67	33,33
CASTELFORTE		58,01	48,70	51,30
CISTERNA DI LATINA		58,50	58,31	41,69
CORI		62,91	43,59	56,41
FONDI		60,27	59,87	40,13
FORMIA		57,16	48,09	51,91
GAETA		56,18	44,47	55,53
ITRI		59,44	46,83	53,17
LATINA		61,87	54,50	45,40
LENOLA		54,81	61,47	38,53
MAENZA		49,11	48,91	51,09
MINTURNO		52,67	51,45	48,55
MONTE SAN BIAGIO		53,58	65,09	34,91
NORMA		57,95	43,63	56,37
PONTINIA		56,98	64,22	35,78
PONZA		41,80	56,37	43,63
PRIVERNO		55,75	55,16	44,84
PROSEDI		57,27	65,51	34,49
ROCCA MASSIMA		57,24	63,30	36,70
ROCCAGORGA		57,62	52,42	47,58
ROCCASECCA DEI VOLSCI		60,02	58,64	41,36
SABAUDIA		56,27	62,00	38,00
SAN FELICE CIRCEO		51,99	62,33	37,67
SANTI COSMA E DAMIANO		55,05	54,44	45,56
SERMONETA		61,43	54,59	45,41
SEZZE		48,62	51,88	48,12
SONNINO		53,51	59,55	40,45
SPERLONGA		62,33	57,64	42,36
SPIGNO SATURNIA		57,02	51,84	48,16
TERRACINA		55,08	58,16	41,84
VENTOTENE		53,48	38,28	61,72

**ITALIA**

sì

no

**58,93%**  
affluenza

**46,26%**

**53,74%**

**LAZIO**

		SÌ	NO
<b>LAZIO</b>	61,70	45,42	54,58
FROSINONE	57,85	52,31	47,69
LATINA	57,57	53,84	46,16
RIETI	61,61	52,73	47,27
ROMA	62,59	42,53	57,47
VITERBO	63,46	55,95	44,05

Dati espressi in percentuale



**POLITICA**

**La data del voto**

# Provincia, il Consiglio si rinnova il 7 giugno

Si terranno il 7 giugno le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale di Latina. A fissare la data è stato il neopresidente Federico Carnevale, proclamato lo scorso 16 marzo, che ha avviato subito un'intensa attività istituzionale per garantire continuità e operatività all'ente.

Nella giornata di ieri il presidente ha incontrato i consiglieri provinciali attualmente in carica, avviando un confronto operativo in vista del rinnovo degli organi. Un passaggio definito necessario per organizzare in modo ordinato ed efficace la fase di transizione amministrativa. Nel corso dell'incontro è stata ufficializzata la data del voto, mentre il prossimo 2 aprile è già convocato il Consiglio provinciale durante il quale Carnevale presterà giuramento. «Ho chiesto a tutti i consi-



Il vicepresidente **Vincenzo Mattei** e il presidente **Federico Carnevale**

glieri una collaborazione piena e responsabile, al di là delle appartenenze politiche – ha dichiarato il presidente –. È fondamentale arrivare preparati alla scadenza elettorale, garantendo continuità amministrativa ed efficienza in una fase delicata per il territorio». Un richiamo all'unità istituzionale che punta a superare le divisioni politiche in nome dell'interesse generale, soprattutto in una fase di passaggio che richiede stabilità e capacità di coordinamento.

Nel segno della continuità, Carnevale ha inoltre confermato Vincenzo Mattei nel ruolo di vicepresidente della Provincia. Una scelta

che mira a garantire equilibrio e operatività nell'immediato. «Continuerò a svolgere il mio incarico con spirito di servizio – ha dichiarato Mattei – lavorando in sinergia con tutti i consiglieri per assicurare un'azione amministrativa efficace e vicina al territorio». L'incontro si è svolto in un clima collaborativo, con l'obiettivo condiviso di accompagnare l'ente verso il rinnovo degli organi in modo ordinato, ponendo le basi per il lavoro dei prossimi mesi. Una fase che si preannuncia cruciale per la Provincia, chiamata a consolidare la propria azione amministrativa e a rispondere alle esigenze del territorio pontino.



## L'emergenza

# Epatite A, impennata di casi

L'Asl annuncia l'avvio delle verifiche dopo 24 infezioni in provincia. Sei i pazienti ricoverati: sono tutti stabili  
Per l'origine il sospetto si concentra sul consumo di molluschi. Controlli per ristoranti, rivendite e allevamenti

### IL FATTO

ANDREARANALDI

■ In pochi giorni la provincia pontina si è ritrovata a vivere un'improvvisa crescita dei casi di Epatite A che desta preoccupazione, soprattutto in merito all'origine dell'infezione. L'Asl di Latina ha infatti avviato un attento monitoraggio, con un lavoro parallelo rispetto alla gestione sanitaria dei casi, quelli più gravi con il ricovero. Attraverso appositi questionari epidemiologici, un pool sta analizzando l'esperienza di ogni singolo paziente per risalire ai luoghi e agli alimenti che hanno provocato l'infezione. E in più di una circostanza la contaminazione sembra legata al consumo di molluschi, in particolare mitili che provengono dalla stessa filiera. Le verifiche sono

**L'AZIENDA SANITARIA HA ANNUNCIATO L'AVVIO DI UNA TASK FORCE CHE CHIAMA IN CAUSA PIÙ DIPARTIMENTI**



tura di Igiene Alimenti di origine animale, nonché l'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive, in costante coordinamento con il Se-ReSMI (Servizio Regionale per la sorveglianza delle malattie infettive) e l'Area Promozione Salute e Prevenzione della Regione Lazio - si legge ancora nella nota dell'azienda sanitaria - Tra le attività già realizzate rientrano la pianificazione e l'esecuzione di rigorosi controlli negli esercizi di ristorazione e in punti vendita della provincia pontina. L'Azienda, inoltre, ha inviato ai Comuni della provincia pontina e all'Ufficio scolastico provinciale di Latina comunicazioni dettagliate sulle misure di prevenzione e contenimento del virus da attuare. Parallelamente, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, i primi ad avere il contatto con i pazienti, sono

**GLI ESPERTI CONSIGLIANO MASSIMA ATTENZIONE ALL'IGIENE SIA PERSONALE CHE ALIMENTARE, EVITARE CIBI A RISCHIO CRUDI**

ancora in corso, ma l'azienda sanitaria ha annunciato l'intenzione di intensificare i controlli nelle attività di ristorazione come presso i rivenditori e i grossisti, fino ad arrivare ai siti di allevamento, che richiedono però un piano in ambito regionale. Intanto sono state diffuse le raccomandazioni ai cittadini sull'igiene, sia personale che alimentare, fondamentale per prevenire l'infezione e consigli utili, primo tra tutti evitare il consumo di cibi crudi o poco cotti tra quelli più a rischio come i molluschi.

A confermare l'aumento dei casi di Epatite A è proprio l'Asl di Latina con una nota ufficiale. «Si è registrato un incremento dei casi negli ultimi giorni in provincia di Latina - si legge nella comunicazione, che spiega anche in cosa consiste - Si tratta di un'infezione acuta del fegato causata dal virus Hav che si



**Verifiche stringenti**  
● L'Asl di Latina ha avviato una task force che coinvolge più Dipartimenti e il servizio sanitario regionale per monitorare l'andamento delle infezioni e risalire all'origine dei casi pontini

trasmette per via oro-fecale, attraverso ingestione di acqua o cibi contaminati oppure per contatto stretto con una persona infetta. A oggi (ieri, ndr) le segnalazioni risultano complessivamente 24, distribuite nelle città di Aprilia, Fondi, Formia, Latina, Sabaudia, Serranone, Campodimele, Priverno, Lenola, e Terracina. I pazienti ricoverati sono attualmente sei, tutti in condizioni stabili e in reparti ordinari».

La Asl di Latina inoltre precisa di avere attivato immediatamente tutte le misure necessarie per contenere la diffusione del virus e tutelare la salute pubblica. «È stata prontamente istituita una task force aziendale multidisciplinare, coordinata dalla Direzione Generale e composta dal Dipartimento di Prevenzione, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (Sisp), la Strut-

tati informati sulle buone prassi da diffondere ai cittadini sull'igienizzazione accurata delle mani e sul consumo di alimenti opportunamente lavati, evitando il consumo di cibo crudo o poco cotto. È in fase di valutazione con la Regione Lazio l'attivazione un piano di monitoraggio straordinario degli allevamenti di molluschi del territorio per un ulteriore rafforzamento delle attività di controllo lungo l'intera filiera dei molluschi bivalvi».

La Asl di Latina ha annunciato che proseguirà con attenzione il monitoraggio dei casi, mantenendo attivi i canali di comunicazione con gli utenti e la cooperazione tra istituzioni per l'attuazione di interventi strategici ed integrati di prevenzione, controllo ed informazione chiara e tempestiva ai cittadini. ●



## CISTERNA

Un ragazzo di Cisterna è stato arrestato la scorsa settimana dalla Polizia di Stato a Roma, nella zona di Barberini, dopo essere stato trovato in possesso di hashish. L'intervento degli agenti ha portato alla scoperta di ulteriori quantità di sostanza stupefacente durante la perquisizione della sua abitazione nella città pontina.

Secondo quanto ricostruito, il giovane era stato fermato dagli agenti capitolini durante un servizio di routine. Al momento della perquisizione, è stata rinvenuta una piccola quantità di hashish.

I successivi accertamenti estesi anche all'abitazione di Cisterna, ha permesso agli investigatori di trovare altra sostanza stu-

## Disposti i domiciliari

# Fermato con il “fumo” a Roma, arrestato



Il Tribunale di Latina

pefacente (dello stesso tipo ndr) nascosto in casa. A seguito della scoperta, il ragazzo è stato tratto in arresto.

Ieri mattina il giovane è comparso davanti al giudice del Tribunale di Latina per la convalida dell'arresto. Il pubblico ministero, rappresentato dal dottor Giuseppe Miliano, aveva chiesto la custodia cautelare in carcere, ritenendo necessario un provvedimento più restrittivo. La difesa, affidata agli avvocati Mattia Aprea e Riccardo Bacco, ha invece richiesto una misura meno afflittiva con la detenzione domiciliare. Al termine dell'udien-

za, il giudice Mara Mattioli ha accolto la richiesta della difesa, disponendo gli arresti domiciliari per il giovane di Cisterna. La decisione consente così al ragazzo di rimanere sotto controllo delle autorità senza essere tradotto in carcere.

Gli sviluppi del procedimento saranno seguiti dai legali e dalle autorità competenti, mentre le indagini sul materiale sequestrato proseguono per chiarire eventuali ulteriori responsabilità e contesti legati alla detenzione della sostanza stupefacente. ●



Ieri mattina

# Operaio investito dal furgone all'interno dell'ecocentro

Il dipendente ferito a una gamba è stato trasferito al Colombo



L'ingresso dell'ecocentro della Cisterna Ambiente, in basso l'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Colombo di Velletri

## CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Un operaio è rimasto ferito ieri mattina nel cortile dell'ecocentro della Cisterna Ambiente, nel quartiere Sciangai, dopo essere stato colpito da un furgone in movimento durante le operazioni di lavoro.

L'incidente ha richiesto l'intervento immediato dei soccorsi e della polizia, e ha provocato momenti di apprensione tra i colleghi presenti sul posto. Secondo le prime informazioni, il mezzo che ha investito l'uomo era guidato da un collega impegnato nelle operazioni di carico e scarico dei materiali. L'impatto ha causato una ferita alla gamba dell'operaio, che è stato subito assistito dagli operatori del 118.

Dopo le prime cure sul posto, il ferito è stato trasportato in am-

bulanza all'ospedale Paolo Colombo di Velletri. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche gli agenti della Polizia di Stato del commissariato di via Croce. Gli investigatori hanno raccolto le testimonianze dei presenti e visionato le registrazioni del sistema di videosorveglianza interno dell'ecocentro, utili a ricostruire con precisione la dinamica del-



l'episodio e a verificare eventuali responsabilità. Gli occhi elettronici dovrebbero aver ripreso l'intero incidente.

L'episodio, pur non grave nelle conseguenze, riporta alla mente incidenti accaduti negli scorsi anni. A maggio 2024 un operaio era rimasto ferito mentre scaricava del ferro da un camion, riportando la frattura del naso. Circa un anno prima, ad aprile 2023, un operatore addetto alla raccolta dei rifiuti porta a porta era caduto a terra a causa di una piattella non fissata correttamente al mezzo, rimanendo ferito. Nel 2020, durante il periodo del Covid, un dipendente di 50 anni era rimasto colpito dal braccio meccanico di un mezzo, riportando la frattura di tre costole, tanto da essere trasferito in eliambulanza all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina.



**VOLLEY**

# Cisterna, Allianz Milano sulla strada per il 5° posto

**SuperLega Playoff per la Challenge**  
Nei quarti di finale la squadra di Morato affronterà i lombardi: si parte in trasferta

**SUPERLEGA**

GIANPIERO TEREZZI

Il Cisterna Volley continua ad allenarsi in vista delle prossime gare ufficiali: dopo il weekend di riposo, la squadra pontina è tornata a lavorare ieri mattina in via Delle Province, con una doppia seduta (mattina pesi e palla, pomeriggio soltanto palla).

Doppia anche oggi, mercoledì e giovedì allenamento pomeridiano, venerdì un'altra doppia seduta prima di due giorni di pausa (sabato e domenica).

Ad aprile si giocano i playoff quinto posto: come annunciato, è cambiata la formula rispetto

alle precedenti stagioni.

Non più un girone all'italiana ma quarti di finale, semifinali e finale. Cisterna affronterà nei quarti di finale l'Allianz Milano, fuori dalla corsa Scudetto (eliminata da Verona).

Prima gara in programma in trasferta (da calendario domenica 5 aprile, ma potrebbe essere anticipata a sabato 4), seconda partita in casa (9 aprile al Palasport di via Delle Province), eventuale bella in trasferta (12 aprile). Sicuramente Milano rappresenta un ostacolo difficile: in Regular Season i meneghini si sono imposti sia all'andata sia al ritorno. Ma Cisterna ha dimostrato nell'ultima parte di sta-



Un timeout con i coach Daniele Morato e Paolo Falabella

gione di poter giocare una buona pallavolo e mettere in difficoltà qualsiasi avversario.

«In questo momento l'aspetto più complicato è gestire il lungo periodo senza gare ufficiali, abbiamo lavorato tanto a livello fisico, ora stiamo intensificando gli aspetti relativi al gioco e all'intensità in vista dell'esordio nei playoff quinto posto - ha sottolineato il vice allenatore del Cisterna Volley, Paolo Falabella - L'obiettivo è arrivare pronti alla prima partita: sicuramente il mese senza gare ufficiali a livello di ritmo dovrà essere superato in campo, ma adesso non possiamo sapere quale sarà l'impatto con i playoff».

Il secondo allenatore naturalmente non ha nascosto l'ambizione a fare bene. «In noi c'è il desiderio di giocare al meglio tutte le prossime sfide, con la volontà di arrivare il più lontano possibile - ha aggiunto Falabella - Abbiamo recuperato tutti e saremo al completo. Durante questa settimana lavoreremo ancora su noi stessi, la prossima servirà a concentrarci sull'avversario. Conosciamo l'Allianz Milano, è una squadra di valore che ha dato filo da torcere a Verona: ci aspettano gare difficili, ma ci siamo abituati. La cosa più importante sarà affrontarle esprimendo la nostra pallavolo». ●

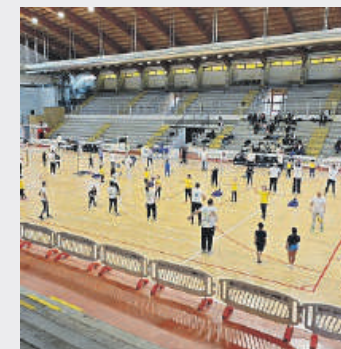
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GRANDE SUCCESSO**

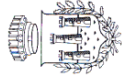
## Una festa per papà e bambini

**L'EVENTO**

Il 22 marzo il Palasport di via Delle Province ha ospitato un evento dedicato a grandi e piccoli, in occasione della festa del papà. La manifestazione ha visto scendere sul taraflex del palazzetto di Cisterna circa 60 bambini, con i rispettivi papà, e anche tante mamme. La manifestazione organizzata in collaborazione tra il Cisterna e l'Asd Latina Scalo, dedicata al minivolley, ha riscosso un grandissimo successo, mettendo in evidenza i valori più belli di questosport. Tanti riscontri positivi e la volontà di fissare già il prossimo appuntamento: in estate si replica con l'evento dedicato alla festa della mamma.



Una foto dell'evento



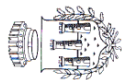
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**Latina Corriere.it**

24 MARZO 2026

## **Sicurezza, Cisterna apre al regolamento per l'armamento della Polizia Locale**

<https://www.latinacorriere.it/sicurezzaa-cisterna-apre-al-regolamento-per-larmamento-della-polizia-locale/>

**CISTERNA AMBIENTE, OPERAIO INVESTITO E FERITO DA UN FURGONE**

<https://latinatu.it/cisterna-ambiente-operaio-investito-e-ferito-da-un-furgone/>

**SORPRESO A SPACCIARE HASHISH A ROMA, IN CASA A CISTERNA ALTRI GRAMMI DI DROGA: ARRESTATO 29ENNE**

<https://latinatu.it/sorpreso-a-spacciare-hashish-a-roma-in-casa-a-cisterna-altri-grammi-di-droga-arrestato-29enne/>

**SICUREZZA A CISTERNA, AL VIA IL REGOLAMENTO PER L'ARMAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE**

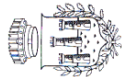
<https://latinatu.it/sicurezza-a-cisterna-al-via-il-regolamento-per-larmamento-della-polizia-locale/>

**CISTERNA, PROSEGUE LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE ASL ALL'AREA MERCATO**

<https://latinatu.it/cisterna-prosegue-la-campagna-di-prevenzione-asl-allarea-mercato/>

**CISTERNA, CONSEGNATI I DIPLOMI DI SCUOLA SECONDARIA AGLI STUDENTI ADULTI**

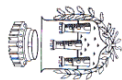
<https://latinatu.it/cisterna-consegnati-i-diplomi-di-scuola-secondaria-agli-studenti-adulti/>



**Cisterna: Sindaco Mantini convoca i Capigruppo sul regolamento armi alla Polizia Locale**  
<https://www.laspunta.it/cisterna-sindaco-mantini-convoca-i-capigruppo-sul-regolamento-armi-alla-polizia-locale/>

**Epatite A, 24 casi tra Latina e provincia: task force della Asl e controlli rafforzati**  
<https://www.laspunta.it/epatite-a-latina-casi-asl-task-force/>

**Referendum, nel Lazio vince il No trainato da Roma: Sì avanti nelle altre province**  
<https://www.laspunta.it/referendum-lazio-risultati-roma-province/>

**Referendum giustizia, vince il NO anche nel Lazio. A Latina e Frosinone successo del SI'**

<https://laziotv.it/politica/referendum-justizia-vince-il-no-anche-nel-lazio-a-latina-e-frosinone-successo-del-si/>

**Esplodono i casi di Epatite A, la Asl: "In campo tutte le misure necessarie per tutelare la salute pubblica"**

<https://laziotv.it/sanita/esplodono-i-casi-di-epatite-a-la-asl-in-campo-tutte-le-misure-necessarie-per-tutelare-la-salute-pubblica/>

**Sicurezza, al via il Regolamento per l'armamento della Polizia Locale**

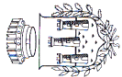
<https://laziotv.it/politica/sicurezza-al-via-il-regolamento-per-larmamento-della-polizia-locale/>

**Prosegue la campagna di prevenzione della ASL all'Area Mercato**

<https://laziotv.it/sanita/prosegue-la-campagna-di-prevenzione-della-asl-allarea-mercato/>

**Corsi del CPIA, la consegna dei diplomi di scuola secondaria di primo grado**

<https://laziotv.it/scuola/corsi-del-cpia-la-consegna-dei-diplomi-di-scuola-secondaria-di-primo-grado/>



## **Terapia del dolore, dal 10 aprile servizio attivo a Cisterna**

<https://www.cisternanews.it/terapia-del-dolore-dal-10-aprile-servizio-attivo-a-cisterna/>

## **Viola le prescrizioni imposte, arrestato dai Carabinieri**

<https://www.cisternanews.it/viola-le-prescrizioni-imposte-arrestato-dai-carabinieri/>

## **Consegna dei diplomi di scuola secondaria di primo grado agli studenti adulti (italiani e stranieri) iscritti ai corsi del CPIA 9 Latina – Aula Agorà**

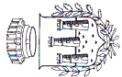
<https://www.cisternanews.it/consegna-dei-diplomi-di-scuola-secondaria-di-primo-grado-agli-studenti-adulti-italiani-e-stranieri-iscritti-ai-corsi-del-cpia-9-latina-aula-agera/>

## **Prosegue anche domani la campagna di prevenzione della ASL all'Area Mercato**

<https://www.cisternanews.it/prosegue-anche-domani-la-campagna-di-prevenzione-della-asl-allarea-mercato/>

## **Sicurezza, al via il Regolamento per l'armamento della Polizia Locale. Sindaco Mantini: convocati i Capigruppo**

<https://www.cisternanews.it/sicurezza-al-via-il-regolamento-per-larmamento-della-polizia-locale-sindaco-mantini-convocati-i-capigruppo/>



## **Referendum, risultati e affluenza. In provincia vince il SI**

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/referendum-risultato-e-affluenza-in-provincia-di-latina-guidano-sperlonga-e-cori-fanalino-di-coda-ponza-latina-sopra-la-media/>

## **Primi ricoverati per Epatite "A" al Goretti di Latina**

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/primi-ricoverati-per-epatite-a-al-goretti-di-latina/>

## **SPORTCisterna Volley, riparte la preparazione in vista dei playoff quinto posto**

<https://www.radioluna.it/news/2026/03/cisterna-volley-riparte-la-preparazione-in-vista-dei-playoff-quinto-posto/>